

# I tre partner per l'aiuto nelle situazioni d'emergenza

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **39 (1992)**

Heft 5

PDF erstellt am: **13.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Pompieri – SSC – Truppe di protezione aerea

# I tre partner per l'aiuto nelle situazioni d'emergenza

**rei. Nell'assemblea dei delegati di Lenzburg l'USPC ha indicato che continuerà nella direzione avviata con lo scopo di approfondire i contatti con le altre organizzazioni di soccorso e di scambiarsi informazioni reciproche. È quanto è emerso dalle relazioni di Willy Gabl, presidente centrale della Federazione svizzera dei pompieri, del colonnello di SMG R. Wyler dell'Ufficio federale militare di sanità e del brigadiere Jean Langenberger dell'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea.**

La nuova politica di sicurezza del Consiglio federale, insieme al nuovo incarico attribuito alla protezione civile e all'esercito, offre alle due istituzioni l'occasione per dimostrare insieme la loro efficienza, ha evidenziato Jean Langenberger. Occorre rendersi conto che sono le autorità comunali le prime responsabili nel fronteggiare le catastrofi. Le prestazioni di soccorso da parte della Confederazione e dei cantoni sono invece a un livello più alto. La responsabilità federale si situa soprattutto per le catastrofi che si espandono rapidamente, come gli incidenti nucleari o le epidemie. Inoltre spetta alla Confederazione anche prestare aiuto nelle catastrofi che vanno al di là dei confini nazionali. La collaborazione futura dei tre partner in tutte le situazioni promette quindi un aiuto veramente efficace con la partecipazione della protezione civile (400 000 persone), i pompieri (180 000 persone) e le truppe di salvataggio (25 000 persone). In quasi tutte le situazioni di catastrofe questa collaborazione si rivela necessaria. Ciò che conta non è solo il numero delle persone, ma anche e soprattutto la rapida disponibilità. Jean Langenberger ha definito le truppe di salvataggio «uno strumento importante per scopi veramente utili».

Attualmente si sta esaminando se con l'integrazione delle tre organizzazioni in un unico dipartimento non si otterrebbero migliori effetti sinergici. A tale proposito Jean Langenberger ha avanzato dei dubbi perché neppure all'estero esiste nulla di simile e perché la comunicazione è già buona. Egli ha inoltre ricordato che questa integrazione potrebbe provocare un certo disinteresse.

## Una nuova situazione per il SSC

È compito del Servizio Sanitario Coordinato mettere tutti i partner in condizioni di svolgere il loro compito nel mo-



**Il colonnello di SMG, R. Wyler, ha riferito sul Servizio Sanitario Coordinato.**

do più efficiente nelle situazioni fuori del comune, come ha affermato il colonnello di SMG R. Wyler. L'obiettivo è di garantire anche nelle situazioni straordinarie un efficiente approvvigionamento iniziale e quindi anche un trasporto in ospedale senza problemi. Il servizio sanitario della protezione civile, con i posti sanitari e i posti sanitari di soccorso, deve soprattutto concentrarsi su quattro compiti principali: soccorsi urgenti, trattamento ambulatoriale, organizzazione di trasporti e impedimento dei sovraccarichi in ospedale. Il compito del servizio sanitario dell'esercito è molto simile. Anche se l'esercito gestisce oggi 40 e in futuro 28 ospedali militari di base, esso deve sempre poter contare sui suoi partner nel Servizio Sanitario Coordinato.

## I pompieri 95 e la protezione civile

I pompieri, come formazione di pronto intervento negli eventi più diversi a livello comunale e regionale, vogliono tradurre in pratica la responsabilità che si assumono anche nel servizio attivo con l'aiuto vicinale e tra i capisaldi, ha affermato Willy Gabl, presidente centrale della Federazione svizzera dei pompieri. Attualmente un gruppo di lavoro federale sta riesaminando il modello di base «Pompieri 95» elaborato nell'autunno 1990 per controllarne la compatibilità con le strutture 95. Un

punto importante è la definizione dei tipi di dispensa per le persone tenute a prestare servizio e per i militi a favore dei pompieri. A tale proposito ha detto Willy Gabl: «Se aumenta il valore dei pompieri, anche il loro effettivo attivo deve necessariamente aumentare.» Le formazioni di pionieri dell'OPC devono essere considerate innanzitutto elementi di sostegno dei pompieri per i salvataggi e le prestazioni di aiuto, ma potrebbero anche essere impiegate autonomamente. Secondo Willy Gabl, occorre ancora chiarire molte questioni relative alla collaborazione con la protezione civile. Da qui alla preparazione fino alla fase di ristrutturazione vera e propria delle idee 95 c'è ancora molta strada da fare. Tuttavia il buon accordo esistente fra i tre partner e in particolare con le istanze della protezione civile dà adito a un certo ottimismo. ▀

## Sono parole di...

Peter Wertli, direttore del dipartimento militare e della protezione civile e presidente del Consiglio di stato del cantone Argovia: «La protezione civile è una cosa buona e necessaria, che ha un futuro con i suoi quadri estremamente attivi e impegnati. Il quadro direttivo della protezione civile 95 ha indicato la giusta strada da seguire. Ora si deve percorrere uniti questo cammino.»

Hans Jürg Münger, nuovo segretario centrale dell'USPC dal 1° maggio 1992: «Sarò lieto di tenere uno stretto contatto con un gran numero di responsabili della protezione civile.»

Brigadiere Jean Langenberger: «Nel settore del salvataggio la protezione civile si può senz'altro paragonare alla protezione aerea perché dispone di un buon "know-how" e di quadri maturi e capaci di dirigere.»

Willy Gabl: «La Federazione svizzera dei pompieri è convinta che la soluzione che si vuole raggiungere sia un miglioramento sia qualitativo che quantitativo rispetto a quella attuale. Essa è pronta ad andare nella direzione di un obbligo al servizio più esteso, per quanto lo permettano le basi legali, e di realizzare con serietà ed impegno il compito dell'aiuto nelle situazioni d'emergenza e nelle catastrofi insieme ad altri servizi di pronto intervento.»